



ISTITUTI RIUNITI DI ASSISTENZA SOCIALE ROMA CAPITALE

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

Legge 17/07/1890 n. 6972 – D.G.R. 02/11/2012 n. 527

00161 ROMA - Via Giuseppe Antonio Guattani, 17

ESTRATTO

DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 6 del mese di dicembre dell'anno 2017 in seduta ordinaria come da convocazione n. 9 del 4 dicembre 2017 si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00008 dell'8 febbraio 2013, pubblicato sul BUR n. 14 del 14 febbraio 2013, così composto:

		PRESENTE	ASSENTE
Giovanni DEL PRETE	Presidente	X	
Simone MASSIMILLA	Vice Presidente	X	
Mauro CATENACCI	Consigliere		X
Antonino MOLINARO	Consigliere	X	
Massimiliano MONNANNI	Consigliere	X	

con il seguente voto:

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO
Giovanni DEL PRETE	X		
Simone MASSIMILLA	X		
Mauro CATENACCI	=	=	=
Antonino MOLINARO	X		
Massimiliano MONNANNI	X		

Assistito dal Segretario Generale, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE N. 42 DEL 6 DICEMBRE 2017

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con D.G.R. 527 del 2 novembre 2012;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00008 dell'8 febbraio 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 14 del 14 febbraio 2013, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione designato con Ordinanza del Sindaco di Roma, n. 259 del 28 novembre 2012, formalmente insediatosi in data 18 febbraio 2013;



VISTO l'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. concernente l'elenco delle Amministrazioni Pubbliche;

PREMESSO che l'art. 20 della Legge 17/7/1890 n. 6972 stabilisce che le II.PP.A.B. deliberano ogni anno il Bilancio di Previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità;

RITENUTO necessario approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018;

VISTI gli elaborati contabili del Bilancio di Previsione per l'anno 2017;

VISTA la relazione morale che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RICONOSCIUTA l'attendibilità delle previsioni contenute nel Bilancio di previsione per l'anno 2018;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTO il Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

VISTI i dettami della DGR 429 del 4 agosto 2015;

SENTITO il parere del favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti;

SENTITO il parere favorevole reso dal Segretario Generale dell'Ente ai sensi della normativa vigente;
per i motivi esposti in narrativa ed all'unanimità

DELIBERA

di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018, corredato della relazione morale illustrativa allo stesso, che forma parte integrante della presente deliberazione ed evidenzia le seguenti risultanze finali:



**RISULTANZE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI
PREVISIONE PER L'ANNO 2018**

<u>RIEPILOGO DELLE ENTRATE</u>		
	Avanzo amm.ne presunto al 31.12.2017	0,00
1	Entrate effettive	1.542.689,77
2	Movimento di capitali	1.473.326,12
3	Partite di giro	473.500,00
TOTALE		3.489.515,89

<u>RIEPILOGO DELLE USCITE</u>		
	Quota 1/4 disavanzo di Amm.ne 2016 (€ 204.475,52)	51.118,88
	Disavanzo Amm.ne presunto al 31.12.2017	130.778,47
1	Uscite effettive	1.317.087,23
2	Movimento di capitali	1.473.326,12
3	Partite di giro	473.500,00
	FONDO DI RISERVA	43.705,19
TOTALE		3.489.515,89



Il Presidente f.to Giovanni Del Prete
Il Vice Presidente f.to Simone Massimilla
Il Consigliere f.to Antonino Molinaro
Il Consigliere f.to Massimiliano Monnanni

Il Segretario Generale
f.to Gianfranco Rinaldi

Copia conforme all'originale pubblicata per conoscenza all'Albo dell'Ente nella giornata del 7 dicembre 2017

Il Segretario Generale
f.to Gianfranco Rinaldi



ISTITUTI RIUNITI DI ASSISTENZA SOCIALE

“ROMA CAPITALE”

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

RELAZIONE

AL BILANCIO DI PREVISIONE

DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Premessa

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata "Istituti Riuniti di Assistenza Sociale - Roma Capitale" ha sede nella Città di Roma e trae la sua origine dalla fusione delle seguenti Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Lazio del 2 novembre 2012 n. 527:

a) Asilo della Patria

Durante la Prima Guerra Mondiale, il Comitato Romano di Organizzazione Civile, presieduto dal Pro Sindaco del Comune di Roma Senatore Adolfo Apolloni, decise, per aiutare ed alleviare situazioni particolarmente disagiate di figlioli di molti soldati partiti per il fronte, di dare vita ad una struttura chiamata Asilo della Patria, per accogliere, nutrire, educare ed istruire minori in stato di particolare bisogno, figli di molti soldati lontani per difendere la Patria. Finita la guerra, viste le gravi situazioni familiari di molti minori per la morte di uno od entrambi i genitori a causa della guerra e della epidemia di spagnola, venne deciso di consolidare l'Asilo della Patria, che nel 1920 venne eretto in Ente Morale affinché continuasse – quale IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) – a svolgere l'attività istituzionale, di assistenza pubblica a minori riconosciuti dalle autorità socio-sanitarie in stato di bisogno socio-economico-familiare.



b) Conservatorio di Santa Eufemia

Il Conservatorio di Santa Eufemia istituito in Roma sotto il nome delle "Zitelle Sperse" da due parroci della Città, Don Giovanni Battista Bellobono e Don Paolo Ciccio nell'anno 1585 ed ampliato in seguito ad elargizioni e lasciti di benefattori, ha per iscopo di accogliere, qualora ne abbia i mezzi disponibili, le fanciulle povere, anche non legittime, orfane, di onesta vita e prive di appoggio, ricoverarle, mantenerle, educarle, istruirle e renderle atte all'esercizio di una professione conveniente alla loro educazione;

Con l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza:

c) Conservatorio di Santa Caterina della Rosa.

Il Conservatorio Santa Caterina della Rosa fu fondato tra il gennaio 1560 e il dicembre 1564, in concomitanza con la riedificazione della Chiesa di Santa Caterina dei Funari ad opera del Cardinal Federico Cesi. Come si legge nella Bolla di Pio IV, il Conservatorio era destinato a "zitelle figliole per lo più di cortigiane o di donne di mala vita e persone di estrema povertà, le quali o per la poca cura de' loro partenti o per l'angustie della povertà, o per lo malo esempio domestico delle loro madri impure, facilmente poteva scapitare dell'onestà". Scopo del Conservatorio era, dunque, eliminare la prostituzione tra le ragazze romane in età compresa fra i dieci e i dodici anni; nella Roma cinquecentesca la prostituzione era diventata, infatti, un fenomeno dilagante. L'assegnazione della Chiesa al Conservatorio avvenne ad opera di Paolo IV e dipese dal fatto che Santa Caterina era Patrona delle donne giovani e nubili. In realtà il Conservatorio deriva dalla "Compagnia delle Vergini Miserabili" fondata da Sant'Ignazio di Loyola tra la fine del 1538 e i primi mesi del 1541, periodo in cui visse nei pressi della Chiesa di Santa Caterina dei Funari, e approvata da Paolo III con Bolla papale nel 1543.

L'IPAB, fatta salva la possibilità di istituire mediante apposite deliberazioni dell'organo di amministrazione eventuali ed ulteriori sedi secondarie, operative e amministrative, istituisce la propria sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani, 17,



assumendo quale proprio simbolo l'antica effigie, raffigurante la ruota del martirio di Santa Caterina della Rosa e collocata presso l'omonima Chiesa di proprietà dell'Istituzione.

Le strutture socio-educative-assistenziali già istituite presso le IPAB da cui traggono origine gli "Istituti Riuniti di Assistenza Sociale - Roma Capitale" mantengono la denominazione originaria delle rispettive istituzioni e vengono annoverate nel patrimonio indisponibile dell'Ente.

Al fine di valorizzare i compendi storici-monumentali denominati "Chiesa di Santa Caterina della Rosa" e "Cripta di Santa Martina", promuovere la fruizione dei beni artistici e storici di proprietà dell'IPAB e concorrere al mantenimento di una memoria condivisa sul ruolo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nell'arte, nella società e nella storia della Città di Roma, gli stessi, pure annoverati nel patrimonio indisponibile dell'Ente, vengono destinati a sede della Collezione permanente di arte dell'IPAB, nonché per attività di natura culturale, sociale e istituzionale coerenti con gli scopi dell'IPAB stessa.

L'esercizio finanziario 2018

Va in premessa ricordato come il perdurare della situazione di incertezza giuridica e normativa che circonda le IPAB a causa del mancato recepimento da parte del Consiglio regionale del Lazio del D. Lgs. 207/2001 costituisca un gap sempre più incolmabile per le IPAB che intendano tenere fede alla propria missione di soggetto pubblico preposto all'erogazione di servizi alla persona, in quanto:

- I costi di gestione del personale, allineati al CCNL Enti Locali - che risulta essere il contratto di lavoro più oneroso tra tutti gli oltre 30 CCNL che vengono applicati nel settore dei servizi socio-educativi-assistenziali e socio-sanitari - nonostante la previsione del D.lgs. 207/2001 di istituzione di un nuovo comparto meno oneroso, sono esattamente uguali a quelli previsti in caso di gestione diretta del Comune, il che costituisce con ogni evidenza una discriminazione rispetto agli altri soggetti del terzo settore che possono avvalersi di CCNL e tipologie contrattuali complessivamente più vantaggiose. Gli oneri per tasse ed imposte, incredibilmente



cresciuti nel corso dell'ultimo biennio, hanno ulteriormente limitato la capacità operativa delle IPAB, drenando risorse inizialmente destinate a servizi alla persona. A mero titolo di esempio si rammenta che contrariamente a quanto avviene in altre Regioni, ove alle IPAB o ex IPAB viene applicata una aliquota IRAP più bassa di quella prevista per le realtà private o addirittura l'esenzione - ultima Regione a prevedere l'esenzione IRAP per le ex IPAB è stata appunto l'Emilia Romagna - nel Lazio non solo le IPAB non usufruiscono di un'aliquota IRAP agevolata, ma anzi sono costrette a corrispondere l'aliquota prevista per gli Enti Pubblici, pari all'8,50 in luogo di quella pari al 4,82 prevista in regime ordinario. Tale situazione, con ogni evidenza, costituisce un aggravio notevole che pesa sulle IPAB e tanto più su quelle che intendono correttamente dare adempimento alle prescrizioni statutarie svolgendo in via diretta servizi alla persona. Su questo paradosso, che anziché mettere tutti i soggetti che operano nel settore delle politiche socio-educative-assistenziali su un piano di effettiva parità nel mercato, favorisce i soggetti privati - anche a scopo di lucro - rispetto a quelli del terzo settore e alle IPAB con una differenza pari a ben il 3,68% in più di costi sul personale che va a sommarsi con il differenziale negativo derivante dai maggior oneri del CCNL degli Enti Locali. Sul tema è auspicabile, quanto prima, un adeguato ed incisivo intervento dell'Amministrazione regionale.

- Anche sul versante dei cosiddetti "tributi locali", nonostante l'intervenuta approvazione della legge 11/2016 sui servizi sociali che all'articolo 38, il quale stabilisce che "i comuni possono prevedere misure agevolative nei confronti delle IPAB le cui strutture siano adibite a sedi di servizi socioassistenziali autorizzate ai sensi della l. r. 41/2003", nulla è cambiato talché ad esempio per la TARI (tassa rifiuti) le Case di Riposo pubbliche, nonostante le rette di ingresso e degenza siano notoriamente più basse di quelle private e consentano così al Comune di Roma di contenere i costi relativi alle persone anziane assistite, pagano un'aliquota del 10,51



identica a quella applicata agli alberghi e pari a circa il doppio di quella applicata alle Associazioni e ai luoghi di culto.

- Parimenti vengono negate alle IPAB, a causa della mancata applicazione del D.lgs. 207/2001, le agevolazioni correlate alla qualifica di ONLUS, incluso l'accesso al 5 per mille e non risultano applicabili neppure le agevolazioni fiscali previste in caso di erogazioni liberali o sponsorizzazioni da parte di persone fisiche o persone giuridiche, peraltro recentemente ampliate e rese ancora più vantaggiose dal nuovo Codice del Terzo Settore approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 giugno 2017 al precipuo scopo di incrementare donazioni ed erogazioni; agevolazioni ed opportunità che, a causa della mancata approvazione della riforma delle IPAB da parte del Consiglio Regionale del Lazio a ben 16 anni dall'approvazione del D. Lgs. 207/2001, non possono essere applicate alle IPAB e non certo per loro mancanza di volontà;
- Le IPAB, considerate a tutti gli effetti amministrazioni pubbliche, sono sottoposte a una sempre più ingente, continuativa e spesso inestricabile mole di adempimenti amministrativi senza tenere conto delle modeste dimensioni organizzative e funzionali che dovrebbero - al contrario - spingere verso la semplificazione degli adempimenti; tale tendenza ovviamente si traduce in maggiori oneri per la dotazione amministrativa delle IPAB e comunque incide negativamente sull'obiettivo principale degli Enti che è e resta l'erogazione di servizi socio-educativi-assistenziali e socio-sanitari alla persona.

Le attività

A partire dal 2012, primo anno di vita degli IRAS, e sulla base dell'esperienza maturata nei due anni successivi, il difficile, meticoloso e lungo percorso di adeguamento e trasformazione della Casa di Riposo "S. Eufemia", a rischio di chiusura, in struttura polifunzionale di eccellenza integrata nella rete dei servizi cittadini e municipali, con servizi di natura residenziale, semiresidenziale e diurna, in un rapporto costante di apertura al



territorio, di integrazione rispetto all'insorgenza di problematiche e patologie di natura sanitaria (quali l'Alzheimer etc.) e di interazione con le attività e i servizi di volontariato rivolti alle persone anziane, ha comportato inevitabilmente per le annualità pregresse una fase di transizione che ha condotto nel 2017 **pressoché al pieno utilizzo dell'offerta di servizi.**

In particolare nel 2018 l'Ente:

- 1 svolgerà - con piena soddisfazione del territorio, dell'utenza e degli interlocutori istituzionali - **tutte le attività statutarie ed istituzionali poste alla base dell'unificazione** del 2012 delle tre II.PP.A.B. fondatrici, dimostrando in pieno il valore aggiunto che l'unificazione di piccole realtà può arrecare al sistema dei servizi sociali integrati;
- 2 otterrà tali risultati esclusivamente in forza dell'**impiego di personale dipendente** (via via integrato) in relazione agli scopi e ai bisogni rilevati, invertendo un movimento di esternalizzazione che non poco ha inciso sulla spersonalizzazione delle figure di accudienza diretta ai bisogni della persona fragile, anziana e a rischio di esclusione sociale e che nel panorama cittadino e regionale **rappresenta una significativa inversione di tendenza rispetto al processo di depauperamento organizzativo e funzionale delle IPAB**, che a partire dagli anni '70 si sono progressivamente trasformate da soggetti autonomi in possesso di proprie professionalità, competenze e riconoscimento sociale e civile a **mere "stazioni appaltanti" di servizi a cooperative sociali, negando nei fatti lo stesso ruolo storico e sociale sancito dai rispettivi statuti e dalle specifiche volontà dei fondatori;**
- 3 confermerà la scelta - raramente riscontrabile nel sistema IPAB cittadino e regionale - di valorizzare al massimo, in esito alla sopra descritta reinternalizzazione, **il personale addetto all'assistenza e ai servizi alla persona, che ormai costituisce il 75% delle risorse umane strutturate dell'Ente;** se è pur vero che i costi di tali risorse pesino di più sulle casse dell'Ente, non è immaginabile raggiungere altrimenti il grado di flessibilità e disponibilità oggi assicurato al complesso dei servizi resi, né è tantomeno ipotizzabile -



come avvenuto in passato ed avviene tuttora in altri casi - che le IPAB, anziché svolgere pienamente i propri compiti statutari e tenere fede alla propria storia e al ruolo recentemente riaffermato dall'art. 38 della l.r. 11/2016 di "soggetti che concorrono alla programmazione dei servizi sociali" risultino privi delle professionalità specifiche del proprio settore sia a livello tecnico (psicologi, assistenti sociali, infermieri professionali, educatori professionali) che operativo (operatori socio sanitari etc.);

- 4 si distinguerà nell'intero panorama regionale in quanto, proprio per ottimizzare le sinergie offerte dalle possibili cooperazioni interistituzionali, è stata **la prima IPAB a fare ricorso agli accordi di programma** dando vita con immediatezza - in tal modo - ai neoistituiti contenuti dell'art. 38 della legge regionale n. 11/2016, di cui anzi rappresenta oggi un esempio che può ben essere modellizzato e recepito nell'ambito della futura ed auspicabile riforma delle IPAB.

L'assetto organizzativo

Il presente Bilancio di Previsione offre quindi un **esempio concreto dello sviluppo ed implementazione della già avviata azione di contenimento dei costi e di riqualificazione della spesa, volta al progressivo equilibrio finanziario dei diversi centri di costo.**

Ad esempio concreto delle scelte operate con oculatezza dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio finanziario 2016, si sottolinea:

- a) L'azzeramento delle somme per il **pagamento delle indennità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti;** tale importo, pur in presenza di previsioni statutarie specifiche, era stato già oggetto di autonome e non obbligatorie riduzioni, riducendosi nel 2017 ad una spesa pari ad euro 41.000 circa comprensiva degli emolumenti erogati sia al Consiglio di Amministrazione che al Collegio dei Revisori, **per un importo medio annuo pro capite di euro di poco più di 5.000 euro lorde.** Come detto per l'anno 2018, tali indennità vengono completamente azzerate.



- b) Analogamente, per quanto riguarda il Segretario Generale, si evidenzia che pur essendo la figura prevista nell'assetto organizzativo dell'Ente fin dalla sua istituzione avvenuta nel 2012, l'IRAS non ha mai ricoperto tale ruolo se non dal 1° ottobre 2016, con un impegno di 18 ore settimanali, attraverso l'utilizzo di figura di ruolo presso altra IPAB, mediante l'applicazione dell'istituto dello scavalco condiviso, che consente di razionalizzare l'utilizzo di professionalità già nei ruoli delle IPAB senza alcun aggravio complessivo dei costi del personale (essendo il costo dell'utilizzo parziale della figura rimborsato in quota parte all'IPAB nei cui ruoli organici risulta la professionalità stessa, la quale conseguentemente non riceve alcun emolumento aggiuntivo). **Tale scelta è stata assunta responsabilmente dal CdA dell'Ente in riferimento alla imminente (ma mai realizzata) riforma delle IPAB che sconsigliava - come peraltro ribadito autorevolmente dalla vigilanza regionale ad altre IPAB che avevano avviato procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato di figure dirigenziali - l'inserimento a tempo indeterminato di figure dirigenziali nei ruoli - con l'assunzione dei relativi oneri nei rispettivi bilanci - nelle more delle fusioni ed accorpamenti tra IPAB (previste da tempo e ribadite anche dal comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17) che avrebbero razionalizzato le rispettive dotazioni organiche rendendo conseguentemente inutile (se non dannoso) tale inserimento a tempo indeterminato.** Parimenti tale scelta risulta essere stata necessitata anche in relazione alla considerazione niente affatto secondaria dell'assenza, prima saltuaria, poi costante ed ormai continuativa a partire dal secondo trimestre del 2017, dell'unico funzionario di amministrazione, da cui dipendeva sostanzialmente il funzionamento dell'intera macchina amministrativo-contabile;
- c) L'elevata percentuale di risorse finanziarie destinate direttamente - senza cioè ricomprensivi anche i costi del personale dipendente afferente ai servizi erogati che sono imputati nel capitolo generale delle spese del personale dipendente -



all'erogazione di servizi socio-educativo-assistenziali rientranti nelle finalità statutarie dell'Ente, pari ad oltre il 60% del bilancio.

Il Personale

Come già evidenziato attualmente influisce sulla piena funzionalità dell'ente la persistente assenza dell'unico funzionario Amministrativo, da tempo in malattia, che ha comportato un maggior e impreveduto onere finanziario per il temporaneo e parziale utilizzo del Segretario Generale. A tale fondamentale carenza che incide negativamente sul disimpegno puntuale dell'accresciuta mole di adempimenti amministrativi e contabili, anche con particolare riguardo alla gestione delle procedure di gara per le quali l'unica persona in possesso dei relativi requisiti risulta essere detta funzionaria, si aggiunge quella per maternità di un impiegato amministrativo e per infortunio extraprofessionale di una seconda unità amministrativa. Per fare fronte a tale impreveduta e contingente situazione nel bilancio di previsione sono state appostate le risorse atte ad assicurare l'estensione dell'orario da part time a full time di 2 unità di amministrazione chiamate a disimpegnare le mansioni delle risorse indisponibili, per la durata massima di sei mesi analogamente tale misura è prevista per l'Assistente sociale.

Sempre riguardo alla dotazione di personale, in esecuzione delle procedure concorsuali avviate fin dal 2015 sono state allocate sul bilancio di previsione le risorse necessarie per consentire l'inserimento di una seconda unità di funzionario amministrativo in regime di part-time nonché quelle per l'eventuale scorrimento della relativa graduatoria ai fini della progressione economica verticale di una risorsa già nei ruoli dell'Ente, attualmente in posizione di comando.

Il patrimonio

La gestione del patrimonio da reddito dell'IPAB va inquadrata nell'attuale fase di crisi economica del Paese, che nell'ambito del progressivo impoverimento delle fasce medie, ha provocato un aumento del tasso di morosità degli inquilini connesse ad oggettive difficoltà



economiche, nonché un allungamento dei tempi connessi alla locazione di immobili resisi disponibili o a seguito di recesso o mancato rinnovo del contratto o di rientro nelle disponibilità dell'Ente proprio a seguito della conclusione di procedimenti di sfratto per morosità.

In tale contesto si è pertanto assistito anche a una stasi, se non un abbattimento, del costo medio delle abitazioni e delle locazioni, anche nella Città di Roma, cui si è aggiunta una progressiva incidenza delle situazioni di morosità. Parimenti nella gestione dei fondi agricoli di proprietà dati in locazione si è registrato il permanere della situazione di morosità di uno dei principali conduttori dei fondi, verso il quale l'IPAB vanta un credito cospicuo e, dopo aver ottenuto una sentenza definitiva per il rilascio degli stessi, nel 2016 sono state proseguite le procedure necessarie sia al rilascio dei terreni che al recupero dei crediti maturati, pur nelle difficoltà e nelle lungaggini temporali previste per la particolare tipologia del contratto agricolo.

Anche in questo ambito va sottolineato come lo Statuto dell'Ente, in costante adesione alle prescrizioni dell'art. 15 della l.r. 38/1996 e dell'art. 13 del D.Lgs. 207/2001, prescriva che **una parte significativa del patrimonio immobiliare degli IRAS sia annoverata nel patrimonio indisponibile, in quanto destinata a sedi dei servizi socio-assistenziali dell'Ente** o di natura architettonica-artistica-archeologica tale da limitarne l'utilizzo, anche per effetto dei relativi vincoli di legge e delle funzioni religiose svolte, non rendendone possibile la messa a reddito, in particolare:

- a) Chiesa di Santa Caterina della Rosa ai Funari per finalità religiose e di culto connesse ai vincoli testamentari derivanti dalla disciolta IPAB "Conservatorio di Santa Caterina";
- b) Chiesa di Santi Luca e Martina, proprietà indivisa con l'Accademia Nazionale di San Luca, per finalità religiose e di culto connesse ai vincoli testamentari derivanti dalla disciolta IPAB "Conservatorio di Santa Eufemia";



- c) Villino Crespi, quale sede di servizio per la Terza Età, secondo l'espressa e vincolante disposizione statutaria per la prosecuzione ed implementazione delle attività statutarie della disciolta IPAB "Conservatorio di Santa Eufemia";
- d) Centro Agricolo "Le Grotte", quale sede di servizio per l'Infanzia e la Maternità, secondo l'espressa e vincolante disposizione statutaria per la prosecuzione delle attività statutarie della disciolta IPAB "Conservatorio di Santa Caterina della Rosa";
- e) Centro "Asilo della Patria", sito in Località Tre Pini a Roma (IX Municipio) destinato espressamente a sede di un Gruppo Appartamento Minori per la prosecuzione delle attività statutarie dell'ex IPAB "Asilo della Patria";
- f) Appartamento sito in Via A. Leonori, quale sede della Comunità di accoglienza per madri con bambino vittime di violenza gestita congiuntamente dagli IRAS con il Telefono Rosa in forza di convenzione con Roma Capitale, a prosecuzione delle attività statutarie dell'ex IPAB "Conservatorio di Santa Caterina della Rosa".

Nel corso del 2018 si auspica possa venire a definitiva soluzione l'ultimo contenzioso in essere, relativo ad un terreno per il quale l'ente ha già ottenuto sentenza favorevole da parte del Tribunale a seguito di persistente morosità del conduttore e per il quale si è ormai giunti a ben 7 accessi per il rilascio.

Il presente bilancio di previsione consente di pervenire non solo all'azzeramento del potenziale disavanzo di amministrazione presunto alla data del 31/12/2017 ma anche di fare fronte all'assorbimento della quota parte del disavanzo di amministrazione relativo al precedente esercizio, realizzando conseguentemente un avanzo di amministrazione pari ad Euro 181.897,35 cui si aggiunge un fondo di riserva pari a 43.705,19.

Per giungere a tale importante e positivo risultato il CdA ha proceduto ad un'analisi puntuale e circostanziata di tutte le voci di costo ed alla eliminazione di ogni possibile diseconomia partendo dall'azzeramento dell'indennità prevista per gli organi di



amministrazione che era stata già soggetta nel corso degli ultimi anni ad una progressiva e costante riduzione.

Da Tale azione di ulteriore e drastico contenimento di tutti i costi non direttamente riconducibili alle attività socio assistenziali dell'Ente ne consegue una significativa percentuale di spesa per lo svolgimento delle attività tipiche dell'Ente (servizi in favore dei soggetti statutari) pari complessivamente ad oltre il 60% delle uscite e nella quale non è contemplato il costo del personale amministrativo dell'Ente ma solamente quello delle figure tecnico professionali relative a detti servizi (OSS, Assistenti Sociali, Psicologi, Educatori ecc.)

Esame del Bilancio di Previsione 2018

Il Bilancio di previsione 2018 è gravato dal disavanzo effettivo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2016, decurtato del 1/5 già inserito nel bilancio di previsione 2017, e del disavanzo presunto di amministrazione dell'esercizio finanziario 2017 per un importo complessivo da ammortare di € 181.897,35.

La compilazione del Bilancio di Previsione è stata eseguita applicando la massima ponderazione e precisione possibile, in particolare:

- sia le entrate sia le uscite sono state valutate in aderenza a quelli che saranno in realtà i proventi ed i bisogni del nuovo esercizio, in un'ottica particolarmente prudentiale.
- è stato studiato il modo per realizzare tutte le possibili economie al fine di ottimizzare la gestione delle risorse.
- è stato accertato, il carattere obbligatorio di tutte le spese e delle prestazioni e che tali spese siano indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Passando all'esame analitico delle varie voci che compongono il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018 troviamo:



Parte Prima - ENTRATE

Disavanzo Amministrativo al 31.12.2016 pari ad € 51.118,88 (pari ad 1/4 di € 204.475,52)

Disavanzo Amministrativo presunto al 31.12.2017 pari ad € 130.778,47

TITOLO I - Entrate effettive € **1.542.689,77**

Cap. 1 - Canoni di Locazione € **629.932,32**

Art. 1 - Tenuta Castel di Leva € **371.556,72**

La previsione dell'entrata è costituita dagli affitti degli immobili rurali che l'Ente possiede in Roma, località Castel di Leva, lungo la via Ardeatina.

Insistono poi sulla tenuta:

- canone ricognitivo ex art. 15 della l.r. 38/1996 e comma 36 dell'art. 1 della l.r. 22/2009 per la locazione di un immobile adibito a Comunità Alloggio per otto disabili adulti denominato " Casa Gialla";
- contratto di locazione di un edificio con adiacente appezzamento di terreno di mq. 2.370 circa sito in tenuta di Castel di Leva, località Divino Amore, lungo la via Ardeatina ed all'appartamento sovrastante. L'immobile è concesso in locazione da anni alla famiglia Cinti ed è adibito in parte a ristorante ed in parte ad uso abitativo poiché relativo alla casa ove dimorano;
- contratto di locazione da stipulare per la concessione di un terreno ad uso diverso
 - diversi contratti di locazione di terreni "uso agricolo";
 - diversi contratti di locazione ad uso sociale e ad uso diverso di compendi agricoli
 - due contratti di concessione per l'installazione di ripetitori telefonico con TIM e H3G

Art. 2 - Via Leonori € **91.283,16**



La posta evidenzia l'ammontare dei canoni d'affitto degli immobili abitativi e commerciali che l'Ente possiede in Roma in via Leonori nn. 36 e 42. In particolare trattasi di sette appartamenti ad uso abitativo - di cui uno adibito a servizio socio-assistenziale dell'Ente e quindi annoverato nel patrimonio indisponibile - e di un locale ad uso commerciale. L'ammontare preventivato per l'anno 2018 è basato sui canoni aggiornati in base alle previsioni contrattuali.

Art. 3 - Via Menichini/Gherardini € 143.092,44

La posta evidenzia l'ammontare dei canoni d'affitto degli immobili abitativi che l'Ente possiede in Roma in via Carlo Gherardini e nell'adiacente Via Mario Manichini. In particolare trattasi di dodici bilocali e di una villetta quadrifamiliare per un totale di 16 unità abitative. L'ammontare preventivato per l'anno 2018 è basato sui canoni aggiornati in base alle previsioni contrattuali.

Art. 4 - Altri € 24.000,00

La posta evidenzia la futura locazione dell'immobile di Via Michelangelo Caetani n. 9, già sede degli Uffici di Amministrazione dell'Ente, resosi libero nel corso del 2016 ed oggetto di avviso pubblico di disponibilità.

Cap. 2 - Altre Entrate € 20.000,00

Art. 1 - Rimborsi Vari € 20.000,00

Trattasi delle presunte entrate derivanti da rimborsi vari.

Art. 2 - Entrate Diverse € 0,00

Cap.3 - Interessi Attivi 13.500,00

Art. 1 - Interessi su titoli € 10.000,00



L'entrata è riferita agli interessi attivi prodotti dall'investimento in titoli di Stato. L'importo è stato prudenzialmente calcolato in base al tasso di interesse minimo garantito fornito dall'attuale Tesoriere dell'Ente.

Art. 2 - Interessi c/c bancario € 2.500,00

Evidenzia gli interessi attivi che si presume matureranno sul c/c bancario.

Art. 3 - Interessi legali su tardati pagamenti € 1.000,00

Entrate che si presume di accertare in virtù dell'attuale contenzioso in corso con alcuni inquilini morosi.

Cap. 4 - Servizi Socio-Educativi-Assistenziali € 870.690,04

Art. 1 - Prestazione Servizi socio-ed.-ass.li Centro S. Eufemia € 644.290,04

Nell'articolo in questione viene riportato quanto corrisposto a titolo di retta dalle attuali ospiti della Casa di Riposo S. Eufemia ivi comprese le quote di contributo retta corrisposte dai Municipi di appartenenza delle ospiti stesse, nonché le entrate previste per il rimborso dei costi del Centro diurno Alzheimer gestito dall'Ente e del servizio residenziale denominato "Residenza Regina Margherita" posta all'ultimo piano del Centro Polifunzionale di Via G. Antonio Guattani, 17.

Art. 2 - Prestazione Servizi socio-ed.-ass.li Centro Asilo della Patria € 0,00

Come da convenzione firmata nel corso dell'anno 2017 la richiesta di rimborso delle rette dei minori viene operata direttamente dalla cooperativa che gestisce il servizio azzerando di fatto l'articolo

Art. 3 - Altri Contributi ed oblazioni € 226.400,00

L'articolo riguarda l'introito di due contributi annuali pari a complessivi € 46.400,00 che sono destinati alla realizzazione di attività, servizi e progetti coerenti con le finalità



statutarie dell'Ente, nonché altri Contributi ed oblazioni varie derivanti dall'utilizzo della sede di Via Guattani e della Chiesa di S. Caterina della Rosa.

Nell'articolo è inoltre calcolato l'importo massimo di € 100.00,00 che l'Opera Pia Asilo Savoia, quale Ente promotore, eroga agli IRAS, quale Ente attuatore, per la copertura di tutte le spese sostenute per le attività della Residenza Regina Margherita, come da convenzione in essere tra le parti.

<u>Cap. 5 - Entrate Straordinarie</u>	€ 8.567,41
Art. 1 - Sopravvenienze attive	€ 0,00
Art. 2 - Contributi straordinari da privati	€ 1.500,00

L'importo iscritto in detta voce pari a € 1.500,00 corrisponde a un contributo erogato annualmente dal tesoriere dell'Ente.

Art. 3 - Contributi straordinari da Enti	€ 7.067,41
---	------------

In questa voce sono stati previsti i contributi straordinari derivanti dal contributo a fondo perduto erogato dalla Regione a fronte del mutuo contratto dal Conservatorio per la ristrutturazione della facciata della Chiesa di Santa Caterina della Rosa ai Funari.

<u>TITOLO II - Movimento di capitali</u>	<u>€ 1.473,326,12</u>
---	------------------------------

<u>Cap. 6 - Entrate patrimoniali</u>	€ 1.473.326,12
Art. 1 - Riscossione Titoli di Stato	€ 1.473.326,12

Per quanto riguarda tale voce è stato apposto in bilancio il valore attuale prudenziale dei titoli posseduti alla data di approvazione del presente documento decurtando le spese già impegnate per i lavori di incremento patrimonio terminati nel corso dell'anno 2016 in Via Guattani e Via Caetani.



TITOLO III - Partite di giro

€ 473.500,00

Cap. 7 - Depositi e ritenute

€ 473.500,00

Per le partite di giro è stato previsto per l'esercizio 2018 un accantonamento di € 473.500,00 commisurato ad una attenta analisi delle somme necessarie in relazione agli oneri a carico di terzi per le quali l'Istituto agisce quale sostituto di imposta. Ci si riferisce in particolare alle ritenute IRPEF, ai contributi previdenziali ed alle addizionali Regionali relative a contratti di collaborazione o dipendenti, nonché alle somme provenienti da altri Enti quali rimborsi di personale in comando, e l'accantonamento delle somme necessarie alle liquidazioni di cui all'art. 17ter del DPR 633/1972.

Parte seconda - USCITE

TITOLO I - Spese Effettive

€ 1.317.087,23

Cap. 1 - Imposte e Tasse

€ 150.000,00

In questo capitolo sono stati stanziati € 150.000,00 in considerazione del presunto carico fiscale che verrà sostenuto dall'Ente.

L'incidenza percentuale del capitolo 1 riferita al totale delle uscite effettive è pari all'11,39 per cento.

Cap. 2 - Manutenzione ordinaria fabbricati

€ 24.000,00



Sono state previste in detta voce € 1.000,00 per la manutenzione l'immobile di Via Caetani, € 1.000,00 per la manutenzione degli appartamenti di Via Leonori, € 1.000,00 per gli immobili di Castel di Leva, € 5.000,00 per gli immobili di Via Menichini; € 8.000,00 per la Struttura di Via Guattani ed € 8.000,00 per manutenzione ordinaria delle strutture socio assistenziali gestite dall'Ente.

Tali spese sono state preventivate in relazione all'ordinaria manutenzione necessaria in base alla tipologia dell'immobile ed al suo stato di conservazione.

L'incidenza percentuale del capitolo 2 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 1,82 per cento.

Cap. 3 - Spese Bancarie

€ 12.487,23

All'**art. 1** del presente capitolo sono stati stanziati € 2.117,79 corrispondenti agli interessi passivi gravanti sul mutuo contratto per la ristrutturazione della facciata della Chiesa di S. Caterina della Rosa ai Funari.

All'**art. 2** sono state invece stanziati € 1.500,00 per commissioni ed oneri bancari vari.

All'**art. 3**, sono stati stanziati € 8.869,44 corrispondenti alla quota capitale del mutuo succitato.

L'incidenza percentuale del capitolo 3 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 0,95 per cento.

Cap. 4. -Legati

€ 2.500,00

All'**art. 1** "Legati (Festa di S. Caterina)", all'uopo istituiti è stato previsto lo stanziamento di € 2.500,00.

L'incidenza percentuale del capitolo 4 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 0,19 per cento.



Cap. 5 - Personale ed Organi di Amministrazione

€ 193.000,00

All'art. 1, come spiegato in premessa, è previsto l'azzeramento delle indennità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori.

All'art. 2 "Personale Dipendente", è stato preventivato un esborso di € 124.000,00 relativo al costo stimato per tre dipendenti cat. C3, un dipendente di categoria D1 a decorrere, presuntivamente dal mese di gennaio 2018 ed un dipendente di categoria D6, nonché il costo per il Segretario Generale, utilizzato attraverso lo scavalco condiviso, per il primo trimestre dell'anno.

All'art. 3 "Fondo per la qualificazione del personale", è stata appostata, la somma di € 2.000,00 necessaria per i corsi di formazione e di aggiornamento in favore del personale dipendente.

All'art. 4 "Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi", è stata appostata la somma di € 22.000,00, e comprendenti lo stanziamento per l'erogazione dello straordinario, nonché le somme necessarie per l'acquisto di buoni pasto per il personale dipendente e di una posizione organizzativa.

All'art. 5 "Oneri Riflessi" è stata stanziata la somma di € 45.000,00 necessaria al sostenimento del costo complessivo stimato per i contributi previdenziali, assistenziali e fiscali gravanti sulle competenze previste al precedente art. 2 delle uscite.

L'incidenza percentuale del capitolo 5 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 14,65 per cento.

Cap. 6 - Spese di Amministrazione

€ 101.800,00

Per l'esercizio 2018 sono state stanziato spese di amministrazione complessivamente pari a € 101.800,00 al fine di affrontare le spese necessarie alla organizzazione ed allo sviluppo delle attività dell'Ente.



Le voci principali sono quelle relative alle spese di Amministrazione che comprendono, tra l'altro, le utenze, le spese da sostenere per l'appalto del servizio di pulizie degli Uffici di Amministrazione, le spese legali e consulenze che comprendono il costo di un Consulente in materia fiscale e di lavoro; il costo per un consulente tecnico ed il costo per eventuali consulenze legali e professionali; € 15.000,00 per la copertura assicurativa degli stabili e delle opere d'arte attualmente non coperte da assicurazione; € 2.000,00 per l'acquisto di computer e rete informatica nonché l'acquisto di mobili ed arredi conformi alle direttive di legge sulla sicurezza nel lavoro.

L'incidenza percentuale del capitolo 6 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 7,73 per cento.

Cap. 7 - Somme attività assistenziali **€ 799.300,00**

Art. 1 - Adempimenti ex Art. 1 Statuto **€ 5.000,00**

È stata stanziata all'art. 1 la somma di € 5.000,00 necessaria per il pagamento delle spese di gestione del complesso monumentale della Chiesa di S. Caterina ai Funari nonché quelle relative alla Cripta di S. Martina ed alle spese per il servizio di culto presso la Casa di Riposo S. Eufemia.

I successivi articoli sono stati completamente rimodulati rispetto al precedente esercizio per permettere all'Ente di evidenziare i costi relativi ad ogni tipologia di servizio socio-educativo assistenziale

Art. 2 - Gestione Servizi Casa di riposo S. Eufemia **€ 340.000,00**

E' stato previsto un esborso complessivo di euro 340.000,00 così strutturato:

- € 6.000,00 per l'assistenza Spirituale alle Ospiti della Casa di Riposo
- € 135.000,00 necessarie alle spese del personale impiegato nel servizio ivi inclusi i relativi oneri riflessi



- € 199.000,00 necessarie alle spese di funzionamento del servizio (servizi di mensa e pulizie, utenze ecc.)

Art. 3 – Gestione Servizi Centro diurno Alzheimer € 320.000,00

E' stato previsto un esborso complessivo di euro 320.000,00 così strutturato:

- € 271.700,00 necessarie alle spese del personale impiegato nel servizio ivi inclusi i relativi oneri riflessi
- € 48.300,00 necessarie alle spese di funzionamento del servizio (servizi di mensa e pulizie, utenze ecc.)

Art.4 – Gestione Servizi Asilo della Patria € 0,00

Come da convenzione firmata nel corso dell'anno 2017 la richiesta di rimborso delle rette dei minori viene operata direttamente dalla cooperativa che gestisce il servizio azzerando di fatto l'articolo

Art. 5 – Gestione Servizi Residenza Regina Margherita € 129.300,00

E' stato previsto un esborso complessivo di euro 129.300,00 così strutturato:

- € 92.300,00 necessarie alle spese del personale impiegato nel servizio ivi inclusi i relativi oneri riflessi
- € 37.000,00 necessarie alle spese di funzionamento del servizio (servizi di mensa e pulizie, utenze, attività ecc.)

Art. 6 – Altri Progetti Socio Educativi Assistenziali € 5.000,00

È stata stanziata all'art. 6 la somma di € 5.000,00 per altri Progetti Socio Educativi Assistenziali

L'incidenza percentuale del capitolo 7 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 60,69 per cento.



Cap. 8 - Spese straordinarie € **34.000,00**

In tale capitolo è stata stanziata la somma di € 34.000,00 relativa alle manutenzioni straordinarie degli immobili di proprietà dell'Ente. All'art. 6 sono stati stanziati complessivi € 12.000,00 per le spese da sostenere in relazione agli attuali contenziosi in corso dell'Ente

L'incidenza percentuale del capitolo 8 riferita al totale delle uscite effettive è pari al 2,58 per cento.

TITOLO II - Movimento dei capitali € 1.473.326,12

Cap. 10 - Uscite Patrimoniali € **1.473.326,12**

Art. 1 - Spese Incremento Patrimonio (art. 29 Regol.) € **600.000,00**

Tale somma corrisponde a quanto presumibilmente necessario nel corso dell'esercizio per l'incremento del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Art. 2 - Acquisto Titoli di Stato € **873.326,12**

Corrisponde a quanto già imputato nella corrispondente voce in entrata, decurtato di quanto stanziato all'art. 1, alla quale si rimanda per i dettagli.

TITOLO III - Partite di giro € **473.500,00**

La voce ammonta ad € 473.500,00 e corrisponde a quanto già imputato nella corrispondente voci delle entrate in partita di giro alla quale si rimanda per i dettagli.



Riepilogo delle entrate e delle uscite e determinazione del Fondo di riserva

Le entrate preventivate per l'esercizio 2018 ammontano complessivamente ad € 3.489.515,89. Le entrate effettive preventivate ammontano ad € 1.542.689,77. Il movimento di capitali in entrata ammonta invece ad € 1.473.326,12, e rappresenta le somme che sono attualmente investite in Titoli di Stato. Le partite di giro sono state determinate in € 473.500,00 complessivi.

Le uscite ammontano complessivamente ad 3.263.913,35, di cui uscite effettive per € 1.317.087,23, movimento di capitali per € 1.473.326,12 nonché da € 473.500,00 relativi alle partite di giro in uscita che trovano esatta compensazione con le partite di giro in entrata.

A tale somma, come precedentemente spiegato, si sommano € 51.118,88 pari ad un quarto dell'effettivo Disavanzo di Amministrazione (€ 204.475,52) dell'esercizio 2016 ed € 130.778,47 pari al Disavanzo Presunto di Amministrazione dell'esercizio 2017.

Per differenza si ha un fondo di riserva pari ad € 43.705,19 utilizzabile in corso di sostenimento di spese non preventivate e non preventivabili in sede di redazione del presente bilancio preventivo.



In conclusione si ritiene che il bilancio di previsione per l'esercizio 2018, compilato in conformità al modello di cui all'art. 23 del regolamento di contabilità R.D. 5 febbraio 1991 n. 99 e secondo i criteri dettati dalla legge 17 luglio 1990 n. 6972, evidenzia le attuali risorse dell'Istituto e la loro esatta utilizzazione, e costituisce la linea guida che l'Ente intende seguire per la realizzazione del progetto di ristrutturazione e riorganizzazione al fine di migliorare ed implementare la propria attività istituzionale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Gianfranco Rinaldi

IL PRESIDENTE

Giovanni Del Prete